

**MEMORIAL DAY** ♦ Due vittime del dovere dimenticate per anni, una delle vedove polemica con l'Arma

# La rotonda della Fiumara intitolata a Volpi e Verduci

Genova ha impiegato più di trent'anni per incastonare nella sua memoria il sacrificio di un poliziotto e di un carabiniere uccisi per il coraggio e la divisa che indossavano. Da ieri anche queste due tappe della lunga via crucis delle vittime del dovere hanno una loro stazione. E' alla Fiumara dove da ieri pomeriggio la rotonda che si allarga davanti alla Multisala è stata intitolata a Giuseppe Verduci (l'appuntato della Polfer ammazzato il 26 giugno 1974 da una gang di rapinatori su un treno nei pressi di Roma) e a Ruggiero Volpi (il brigadiere dei carabinieri assassinato da una batteria di malavitosi il 12 ottobre 1977 a Staglieno). La cerimonia è avvenuta al termine del Memorial Day, la giornata dedicata al ricordo delle vittime del dovere organizzata dal Sap (a Genova il più rappresentativo sindacato di categoria): come è tradizione una staffetta di ciclisti e podisti ha portato la fiaccola sui luoghi, reali o simbolici, degli eccidi (per la prima volta ne ha fatto parte anche



La targa scoperta nel corso della cerimonia, in primo piano le due vedove Adele Salvatori e Bruna Scantamburlo

un magistrato, il sostituto procuratore Francesco Pinto). Grande commozione da parte dei familiari di Verduci e Volpi e di altre vittime (Esposito, Battaglini, Macciantelli). Spiccava l'assenza del questore e del suo vice: non sono mancati momenti di polemica quando la vedova di Ruggiero Volpi ha criticato l'intervento del comando provinciale dell'Arma dei carabinieri, Gino Micale, a proposito della vicinanza dimostrata in questi anni dall'Arma. «Non è vero colonnello, mi avete dimenticato per tanto tempo e se oggi il sacrificio di mio marito viene ricordato è per merito di altre persone», ha detto Bruna Scantamburlo visibilmente contrariata. In rappresentanza del sindaco è intervenuto l'assessore ai Servizi Demografici, Paolo Veardo. Toccante il messaggio di Beatrice, la nipote di Giuseppe Verduci. Tra gli altri è intervenuto Mirko Schio, presidente di "Fervicredo", l'associazione dei feriti e delle vittime della criminalità e del dovere.

Domani intanto a Begato negli spazi della parrocchia di Santa Croce di Begato sarà ricordato Daniele Macciantelli (il poliziotto ucciso da uno squilibrato a Campomorone). L'occasione è il primo anniversario della palcestradi roccia a lui intitolata. Per tutta la giornata stand, lotteria, momenti di preghiera e attività sportive.

